

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Padova 30 Giugno

La Voce degli Irredenti

TRIESTE, 26 giugno.

A bordo del piroscafo "Carlotta"

Non vi do propriamente una relazione sulla regata d'oggi (26); vi mando alcune fuggevoli e impressioni. Prima di tutto non son d'accordo coi miei colleghi dell'*Independente* e del *Piccolo*, quanto a temperatura mite ed a sole velato. Vi so dir io che fa un caldo degno dei tropici. E le signore, qui a bordo, credo siano del mio parere perchè le vedo intente a far spaire con tutto l'impegno possibile limonate e gelati nelle boccucce varmiglie, e ad agitare, e comel i ventagli colle manine da fate. Sissignori! Perchè dovete sapere che le invitate della Società delle Regate son tutte belle. Così fosse degli invitati! Mah!

Tutto è pronto: due canotti sono già allo start, non manca che il segnale di partenza. Intanto le imbarcazioni delle diverse Società passano presso di noi e salutano.

È la *Margherita* dell'*Esperia*. — Leva remi! — Evviva! e via... È il *Tevere* dell'*Etruria*. — Evviva! Passa il *Dogali*. Dal « *Carlotta* » parte un lungo grido di evviva, un nuovo ma più commovente saluto; le signore agitano le pezzuole, ognuno comprende quel saluto e quel grido e l'entusiasmo sale ancora.

Ma sul campo di regata si avanzano rapidamente l'*Emma* dell'*Esperia* e la *Moeve* della *Hansa*. (Prima corsa). L'*Emma* va innanzi superba, conservando una voga regolare, e giunge prima alla meta. La banda dell'Unione Ginnastica intona una marcia, tutto intorno corre un fremito, s'alza un formidabile grido di saluto a quei forti, e quel grido va a ripercuotersi sulle rive di incontro, fino a S. Lorenzo, fino sugli ultimi piroscafi e sulle barche ancorate presso allo start. Salve, o rossa divisa splendente sotto il cielo d'Italia! È un momento indecristibile. E quando la *Sirena* e la *Tartaruga*, i due Scullers del club nautico « *Ausonia* », giungono sul campo contendendosi il premio, nessuno quasi vi presta attenzione, tanto può ancora sugli animi tutti la contentezza di quella prima vittoria. Ed è vittoria di italiani su tedeschi, perchè la *Hansa* è società tedesca, quindi c'entra l'amor proprio nazionale.

Terza corsa. *Costanza*, dell'Unione Ginnastica e *Lina* dell'*Adria*. La *Lina* a metà strada esce dal campo di regata per una indisposizione sopravvenuta ad un canottiere. La *Costanza* arrivata al padiglione della giuria, riceve la bandiera d'onore.

Le imbarcazioni vincitrici girano intorno al piroscafo; sul petto ai canottieri brillano le medaglie, i timonieri fanno sventolare le bandiere guadagnate. È uno scambio di saluti, di tacite promesse ad imprese più forti. Io penso che è ben più seria di quanto sembra apparentemente questa lotta, perchè leggo nel pensiero della gioventù nostra e ne conosco i propositi e le aspirazioni.

Un barcone con a bordo una banda s'incontra coll'*Emma*. Viene tosto intonato l'inno della città: Viva S. Giusto! Il timoniere dell'*Esperia* grida: Leva remi!... E dal barcone e dai vapori vicini: Viva l'*Esperia*!

Mi volgo dall'altra parte; un nuovo applauso fragoroso s'innalza. Si saluta il *Scilla* dell'*Ausonia* che è arrivato il primo nella quarta corsa.

Ausonia o *Esperia*, è sempre il tuo nome Italia. Evviva!

La società *Adriaca* di Parenzo ha mandato un proprio canotto di diporto a otto remi, *Quarnaro*, a contendere la vittoria all'*Enotrio* della Società operata per l'educazione fisica di Trieste. Ed i forti canottieri istriani ricevono il primo premio.

Segue la settima ed ultima corsa. Canotti da corsa a 4 remi (tipo sociale). Buona regata. Gara di juniores. Dovrebbero correre il *Cariddi* del

Ausonia, l'*Ida* della *Hansa*, l'*Isonzo* dell'*Adria*, il *Tirreno* dell'*Unione* ed il *Yole* del *Glaucio*; ma quest'ultimo e l'*Isonzo* si ritirano.

Arriva primo l'*Ida*, secondo il *Cariddi*.

Sono le 7 1/2. I vapori levano le ancore e volgono la prova verso la città, li seguono ogni maniera di barconi, barche e barchette, guizzano e passano vicino a noi dei vaporette, mandando un fischio di saluto. Le imbarcazioni di canottieri parte vanno a Barcola, parte a Muggia. A bordo dell'*Aida* si suona una marcia. Ancora degli applausi, ancora delle grida di evviva qua e là; poi una sfilata di natanti lungo la riva di S. Andrea, ed il ritorno nel porto. A bordo si servono rinfreschi in gran copia. Io prendo un bicchiere di birra, me lo porto a poppa e vi scrivo queste mie povere righe.

Argo.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 29

Seduta antimeridiana

Presidenza: Biancheri. — Ore 10.10.

Si discute il progetto di nuove spese straordinarie militari per provviste e vestiario.

Si discute il progetto di riduzione della tassa sulle donazioni alle Province ed ai Comuni a scopo di beneficenza, istruzione od igiene.

Cadolini lo combatte.

Lucchini Giovanni Pascolato, Andolfato, propongono emendamenti all'art. unico, che viene poi approvato.

Mocenni presenta la relazione del progetto per concorsi speciali per la scuola d'artiglieria e genio.

Si discute il progetto sul collocamento in aspettativa od a riposo per motivi di servizio dei Prefetti del Regno.

Bonghi dichiara di approvare l'indirizzo rigoroso dato da Crispi alla sua amministrazione; però non può accettare la presente legge, perchè sottrae i Prefetti alla legge comune e cresce a dismisura la facoltà del potere esecutivo. Accenna agli inconvenienti della nomina dei deputati a Prefetti.

Rimandasi la discussione alla seduta antim. di domani.

La seduta levasi alle ore 12.30.

Seduta pomeridiana

Presidenza: Biancheri. — Ore 2.15.

Votansi a scrutinio segreto i progetti deliberati nella seduta antim. e risultano approvati.

Discussione del progetto per autorizzazione del credito di 20 milioni per le spese militari in Africa.

Garibaldi Ricciotti dice che se le condizioni di Massaua debbono rimanere come sono, i crediti chiesti non occorrono. Parla di tenere alta la dignità del nome italiano, ma questa non fu offerta. Se intendesi invece di aprire dei commerci bisogna occupare l'Abissinia, e il Governo deve avere il coraggio di chiedere i mezzi adeguati. — Darà il voto contrario al credito.

Chiala espone la storia degli avvenimenti africani cominciando dalla prima occupazione di Assab, difendendo la condotta del Ministro Mancini. Cita l'opinione di Bixio secondo cui una tale occupazione doveva essere militare. Si andò a Massaua per timore che v'andasse un'altra nazione. Fu la storia dell'intervento dell'Inghilterra in Egitto, e dimostra come l'opinione generale del paese fosse favorevole, come vi si associasse l'opera nostra. Dice non essere il caso di ritirarci da Massaua.

Ferrari dice che al punto in cui sono le cose conviene essere espliciti. L'estrema sinistra approvò l'occupazione finchè aveva un carattere di espansione commerciale, ma ora ha cambiato aspetto. Conviene ritirarsi da Massaua? Vi si oppone risolutamente, come si oppone ad un'azione

militare. Dobbiamo rimanere sulla costa africana per tutelare le espansioni commerciali. L'Italia deve mantenersi entro il triangolo delle fortificazioni di Massaua, se così si facesse l'Abissinia comprenderebbe il suo interesse di chiedere la pace e la nostra amicizia. Un conflitto italiano-abissino è contrario allo spirito, alle origini del nostro risorgimento. Quanto al lato politico della questione vorrebbe potersi dichiarare a favore del Governo, ma la recente dichiarazione dell'on. Crispi gli ha mostrato ch'esso non desidera per ora i voti dell'estrema sinistra. Verrà tempo però in cui il Governo per applicare le riforme democratiche, avrà bisogno di questi voti e allora non gli mancheranno.

Bonfadini votando la proposta del governo crede di giovare all'avvenire del paese.

Branca voterà il credito. *Valle* presenta quest'ordine del giorno: « La Camera confidando che il governo saprà con azione militare energica tutelare gli interessi e la dignità nazionali, passa alla discussione della legge. »

Martini Ferdinando parla a favore. Si meraviglia che alcuni vogliano imporre dei limiti all'azione del governo nel mentre si è ripetuto essere la difesa del decoro nazionale lo scopo della presente legge.

Lucchini Edoardo approva il progetto e la politica coloniale seguita dal Governo.

Toscanelli non voterà il progetto.

De Zerbi, relatore, nota con piacere che nessuno ha espresso il desiderio del ritiro delle truppe e che molti hanno sostenuto il concetto che l'azione del Governo sia limitata alla costa di Massaua, ma dice che l'occupazione non può essere limitata più di quello che le condizioni geografiche consentano. L'Italia a Massaua, deve farsi centro degli interessi dei musulmani vicini di Massaua perchè conviene ricordare che al di là dell'Altipiano dell'Abissinia esiste un altro grande mondo musulmano onde il concetto dell'occupazione limitata non è pratico. Esamina gli ultimi avvenimenti. Dice che non provochiamo noi Ras Alula ma fummo da lui provocati, giacchè Saati è un villaggio assaiortino e non abissino. Dopo ciò, che deve fare l'Italia? Integrare la situazione quale era prima. Pregho perciò la Camera di votare i crediti.

Levasi la seduta alle ore 6 e 45.

Corriere Veneto

ELEZIONE A VENEZIA

Venezia è nuovamente chiamata la prossima domenica ad eleggere un deputato al Parlamento Nazionale.

Il generale Emilio Mattei, già sorteggiato per eccedenza di numero fra gli impiegati dello Stato di cui è permesso l'ingresso alla Camera e poscia rieletto e di nuovo per identica ragione sorteggiato, lascia libero il posto.

I liberali veneziani hanno ormai approfittato della felice occasione per scegliere il proprio candidato nella persona dell'avv. Clemente Pellegrini che già rappresentò il collegio uninominale di Portogruaro e il collegio allargato di Venezia II (Dolo). E i liberali veneziani non potevano fare una scelta migliore.

Basta conoscere difatti il Pellegrini per capire quale ne sia la valentia amministrativa, e come allorquando fu deputato abbia, senz'essere parolaio, saputo farsi valere. Nessun democratico potrebbe difatti riunire maggiori simpatie

che l'avv. Clemente Pellegrini, cosicchè troviamo logico e naturale lo slancio unanime con cui fu accolto il suo nome, siccome degno di rappresentare Venezia nella nuova lotta politica.

I moderati e trasformisti vorrebbero invece ricontarsi sul nome di Emilio Mattei che è ineleggibile e per cui altra volta disturbarono invano gli elettori. Non basta loro di averli disturbati inutilmente un'altra volta? o ritengono che la carica di rappresentante della nazione possa prendersi come un gioco o come una onorificenza?

Sperano essi che venga promosso il Canevaro cosicchè rimarrebbe vacante un posto nel Collegio della Spezia; bisognerebbe però che il relativo decreto reale venisse promulgato prima di domenica, il che è assai difficile.

In ogni modo, senza menomare i meriti del Mattei, ognuno conoscerà quanto per Venezia debba riuscire più giovevole avere per proprio rappresentante un Veneziano, quando sia di tanta valentia e profondo nelle conoscenze locali come il Pellegrini; il Pellegrini risponde poi alle esigenze della situazione politica odierna che ammette un men triste indirizzo della cosa pubblica, poichè se l'odierno ministero non risponde a tutte le esigenze conviene rinforzarlo in un indirizzo più energico, il che non può farsi senonchè escludendo i deputati rappresentanti del trasformismo per surrogarli con uomini democratici. Nei riguardi di Venezia fa d'uopo vendicare le vergogne delle ultime elezioni generali quando guerra si spudorata fu mossa appunto per escludere dal Parlamento il Pellegrini e i suoi colleghi democratici. La cricca del passato e i libellisti si schiereranno, sì, contro di lui, ma ciò rende più doverosa la lotta nel nome accolto dalle varie gradazioni del partito liberale veneziano.

La *Riforma* di Roma e con essa tutti i giornali anelanti alla solidità e possibile sincerità del nuovo gabinetto, si mostrano di ciò contenti e noi vi uniamo i nostri plausi nella convinzione che così soltanto Venezia mostrerà di voler entrare nel nuovo indirizzo del governo, affinchè essa cessi di essere l'obliata fra le città sorelle ma ottenga quel posto che le compete, il che non può ottenere senonchè stringendosi a quel gabinetto che da ultimo mostrò tanta sollecitudine nel far votare il rioridino del porto del Lido, dimostrando quale importanza annetta a Venezia per la sua posizione nell'Adriatico.

Osserviamo poi che male a proposito si solleva la questione ferroviaria. Essa ormai è fatalmente risolta, nè è il caso di vedere di chi sia stata la colpa, tanto più che ben pochissimi possono dirsi nella stessa innocenti. Cosa fatta, capo ha: e le candidature di protesta sono le peggiori che si possono ideare in un ambiente parlamentare, che deve farsi esatto conto della situazione del momento.

E questa situazione nell'aspetto politico indica oggi il nome di Clemente Pellegrini, non soltanto per tatto amministrativo specialissimo, ma perchè destinato a rinforzare il partito liberale nel nuovo recente indirizzo.

Belluno. — Col giorno di domenica 1 luglio p. v. cesserà di funzionare in Belluno l'Agenzia per l'accettazione dei valori e delle merci nonchè il servizio dei trasporti a domicilio nella città stessa e quello di corrispondenza coi paesi limitrofi, e perciò, a partire dal detto giorno, le spedizioni in arrivo dovranno essere ritirate direttamente dalle parti alla locale stazione.

Venezia. — La *Tribuna* rileva la giustizia della domanda di Venezia per il sussidio all'Esposizione Nazionale, sussidio promesso e non ancora accordato.

Il giornale crede rassicuranti le dichiarazioni fatte in proposito dall'on. Crispi al consigliere Ricco.

Corriere Provinciale

Este. — Il signor Giuseppe Rasotto, segretario della Società dei Reduci delle Patrie Battaglie d'Este ci invia un Vaglia Postale di Lire ottantaquattro, denaro raccolto da alcuni buoni cittadini incaricati dalla Presidenza della stessa Società a vantaggio delle famiglie povere dei caduti a Dogali, incaricandoci del recapito.

La somma raccolta sarebbe stata di lire 161.84, che depurata dalle spese di stampa e per la cerimonia funebre residuano appunto in lire 84.

Le pezze giustificative trovansi ostensibile presso il predetto signor Giuseppe Rasotto.

Monselice. — L'altra sera presso di un'osteria si accese una rissa fra contadini, la quale poteva produrre serissime conseguenze.

Il cittadino Belletto A. estraneo affatto alla contesa, era per recarsi fra i litiganti allo scopo di acchetarli, ma uno di questi gli si fece incontro ed all'improvviso lo ferì al ventre con un pugnale; il ferito fu in tempo di strappare il bastone di un suo vicino e spezzarlo addosso all'avversario. Nel tafferuglio scomparvero i contadini ed i carabinieri non furono in tempo di fare arresti. La ferita riportata dal Belletto non è grave.

Si deplora che nulla facciasi per togliere il brutale sistema che hanno questi contadini di armarsi per andare in chiesa e ad ubbriacarsi.

Odi di razza. — Giorni sono Astrakan fu messa quasi a rivoluzione per un futile motivo. Un monello aveva rubato dei citrioli a un mercante persiano, questi inseguì il ladruncolo, lo afferrò pel collo e lo consegnò ad un agente di polizia che lo condusse in caserma.

D'un tratto fra la folla che faceva rissa nel bazar si sparse la voce che un persiano aveva strangolato un ragazzo cristiano e ne aveva sotterrato il cadavere. La mamma del ragazzo con le alte sue strida confermò la voce. In breve i mercanti persiani furono assaliti, e le loro botteghe saccheggiate. Essi ripararono nel loro quartiere, nel quale pure furono furiosamente attaccati sinchè giunsero i cosacchi che arrestarono 50 persone. Nel tafferuglio due persiani furono uccisi.

Raccomandiamo caldamente ai gentili nostri Abbonati che sono in arretrato e che ebbero di già avvertimenti, a mettersi in corrente coi pagamenti.

Cronaca Cittadina

LA PRIMA dell'AFRICANA AL TEATRO VERDI

Legittima e grande era l'aspettazione per le premiere dell'Africana. E iersera vi assisteva un pubblico assai numeroso, avido di riudire lo stupendo capo lavoro dell'immortale Meyerbeer, e di apprezzare nel loro vero valore i cantanti chiamati ad interpretarlo.

Noi non diremo dei pregi musicali di questa sublime concezione di un intelletto eminente, che durerà quanto il mondo. È troppo nota ad ognuno fin in ogni suo latente particolare: l'opera è troppo nel dominio del pubblico.

Faremo quindi semplicemente da cronisti, come il compito nostro lo vuole. E forniremo ai nostri lettori imparzialmente il resoconto esatto dello spettacolo.

ATTO I. — Il pubblico di Padova è severo: difficilmente, specie in questa stagione, si abbandona a concessioni. È severo e giusto.

La Zucchini Lauri, (Inez) quando si presenta sulla scena, è visibilmente in balla ad un panico indescrivibile. Però a poco a poco si ricompone e canta la sua romanza con ardore, con entusiasmo fino a strappare agli spettatori un applauso cordiale.

Il tenore Cardinali (Vasco di Gama) induce già nel pubblico delle diffidenze col suo metodo di canto.

Il baritono Dufriche (Nelusko) s'impone invece col suo canto magistrale ed è vivamente applaudito al motivo «Se andate per comprar».

Il gran pezzo concertato finale lascia ammirati per la perfetta esecuzione delle masse orchestrali e corali e per la valentissima direzione dei due grandi maestri Drigo ed Orefice.

ATTO II. — Nell'intervallo dal primo al secondo atto nell'atrio del teatro, nel caffè si discute vivamente, con calore. Comincia ad accentuarsi la protesta contro il tenore. Però si attende.

Nel principio dell'atto secondo, la sig. Amelia Cattaneo (Selika) ottiene uno splendido trionfo all'Aria del sonno, detta da lei da grande artista. Il pubblico ne è meravigliato.

Poi viene la volta del baritono Du-

friche, che nell'aria «Figlia di regi» prova tutto il suo vocione e se lo applaude entusiasticamente.

Si applaude, ma freddamente, il duetto fra tenore e soprano «Sei l'angiol diletto»; mentre si applaude con ardore il settimino sostenuto in molta parte dalla brava Zucchini.

Alla fine dell'atto due chiamate al proscenio agli artisti.

ATTO III. — Perfetto il coro del marinaio. Dufriche replica fra vivi applausi «All'erta marinara»; poi canta da grande artista la ballata «Adamastor, re dell'acqua profonda».

Ormai l'ambiente è riscaldato. Il pubblico non mostra più il viso ardigno, ma rasserrenato. La splendida esecuzione nel secondo e terzo atto, che si accentuerà vie maggiormente nel quarto e quinto ha conquiso l'uditorio.

Si applaude anche il duetto fra tenore e basso; come il maestoso finale. Due chiamate agli artisti.

Lo scenografo ed il macchinista si presentano anch'essi sulla scena. Sono consapevoli del loro valore.

E difatti scena e meccanismi nel terzo atto, il saliente dell'opera, sono degni di molto encomio.

ATTO IV. — Alla grand'aria del tenore un po' di malumore nel pubblico, come allo stupendo duetto seguente.

Il tenore non piace, malgrado i suoi acuti squillanti e bellissimi.

Piace invece ancor più il baritono alla sua cavatina «Averla tanto amata»; piace il finale.

Alla fine dell'atto applausi contrastati.

ATTO V. — Le famose sedici battute vengono bisstate ed il maestro cav. Drigo risponde con un inchino agli applausi fervorosi del pubblico.

Alla gran scena della morte la Cattaneo ottiene un secondo trionfo ed alla fine dell'atto è chiamata da sola due volte al proscenio.

Da questa rapida cronaca ognuno può arguire di già quale sia il valore di ogni singolo artista.

La signora Cattaneo ha una voce fresca, limpida, squillante, vellutata, scuola ed arte perfetta di cantante eminente. Ebbe ovazioni in tutta l'opera.

La signora Zucchini ha pure voce gradevolissima ed azione drammatica encomiabile.

Nella romanza e più nel settimino provò tutta la sua valentia di artista.

Il Dufriche si manifestò quel grande artista che egli è. E colse abbondantissima messe di applausi in tutti i

stelli, foreste, fattorie, praterie un poco dappertutto. E quattrini poi! Il duca buon'anima era modestissimo. regalava molto, ma spendeva meno e faceva dei risparmi. Eppure non aveva che il signor Fernando, che era malaticcio e venne allevato con difficoltà. Tutto il temperamento di sua madre che è morta giovane!

Joselin non ascoltava più. Si sentiva contento d'essersi fermato nella loggia della portinaia. Era sicuro che il duca di Rochebonne fosse suo rivale. Ecco donde provenivano le esitazioni, i rifiuti di Germana! Come la sorveglierebbe d'or innanzi! Ora sapeva a che parte dirigere le sue ricerche. Aveva avuto specialmente torto d'accusare il signor Perrolet. Il male veniva d'altra parte. Forse era ancor in tempo! Nulla era cambiato nelle abitudini della fanciulla.

Ogni giorno essa giungeva all'ora assegnata, sempre semplice come al solito. Andava ora colle altre compagne senza fretta.

Soltanto, si scorgeva una certa stanchezza sul suo viso. Essa non rideva più come una volta.

In lei si combatteva una lotta, si vedeva.

Ma le parlerebbe. Essa non avrebbe potuto cader così basso da dar ascolto al duca.

Se egli avesse osato sarebbe andato a trovarla subito, ma era tardi. Sa-

pezzi principali. La sua azione drammatica inappuntabile: il suo canto robusto, pieno di calore e di vita.

Il basso Rossi rafferma anche in quest'opera i suoi meriti di egregio artista. Buone le parti secondarie. Merita un elogio speciale il sig. Arando basso, allievo del nostro maestro Selva e che iersera debuttava sulla scena.

È un giovanotto che non ha ancora varcato la ventina, fornito di una voce poderosa, che promette assai bene.

Manco a dirlo, il nostro maestro Orefice si distinse meritamente nell'istruzione dei cori. Tutti i cori riuscirono una perfezione. A lui cordiali e vivissime felicitazioni.

Mirabile l'esecuzione orchestrale a merito del valentissimo cav. Drigo.

Riassumendo, lo spettacolo sarà perfetto, quando si provveda a cambiare il tenore. E l'intelligente e solerte Impresa vi provvederà, non dubitiamo, sollecitamente.

«L'Impresa ci comunica che il signor Cardinali Franco, essendosi sciolto dagli assunti impegni, sta trattando telegraficamente altro artista, col quale saranno tosto riprese le rappresentazioni dell'opera». Benissimo!

Indennità prefettizie. — La indennità di residenza per la prefettura di Padova fu fissata in lire 4000.

Elezioni comunali. — Un avviso del prosindaco avvisa che nelle elezioni amministrative seguite il giorno 26 giugno corrente, ottennero maggior numero di voti e furono quindi eletti Consiglieri Comunali, i signori:

Cittadella Vigodarzere co. comm. Gino, Cavalletto comm. ing. Alberto, Tolomei comm. dott. Antonio, Treves dei Bonfilii barone cav. Giuseppe, Fuà avv. cav. Eugenio, Ongaro Bernardino, Prosperini cav. Pietro, Malanotti dott. cav. Enrico, Sacerdoti dott. cav. Massimo, Leonico, Gaspare Luigi, Pollini dott. cav. Luigi, De Lazara co. Antonio, Da Zara dott. Leone, Tivaroni avv. Carlo, Dolfin Boldù co. Leonardo, Tessaro Antonio.

I reclami contro le operazioni elettorali devono presentarsi al Consiglio Comunale a termini dell'articolo 75 della legge Comunale e Provinciale.

— Fin qui il prosindaco: noi agguingiamo poi che i primi dodici fra gli eletti (De Lazara inclusivo) rimarranno in carica cinque anni; il tredicesimo (Da Zara) anni quattro; il quattordicesimo (Tivaroni) anni 3; i due ultimi (Dolfin Boldù e Tessaro) anni uno.

rebbe ridicolo e senza dubbio non lo riceverebbe più.

Stava immerso in quei pensieri quando lo distrasse la voce della portinaia.

— E' bella, signor Joselin, la vostra innamorata?

— Sì — rispose lui macchinalmente. — Bionda o bruna?

— Bionda.

— Avete buon gusto. Un uomo dev'essere bruno, una donna bionda. E che cosa fa?

— Lavora come me.

— E si chiama?

— Ah, non posso dirne il nome. In seguito vedremo. Buona notte, signora Giuseppa. Bisogna che domani mattina mi alzi presto.

Se ne andò salutando con un cenno di capo la portinaia che gli diceva amichevolmente:

— Buona notte, signor Joselin, buona notte.

Quando lo sentì, nel silenzio della scala, aprire la porta ed entrare in casa, la vecchia si volse verso Jago che si alzava pigramente e si disponeva ad uscire.

— È discreto — disse — ed ha ragione. E d'altronde che cosa importano a noi gli affari degli altri?

— Volete sapere il nome di lei? — disse il groom.

— Lo sai forse?

— Perbacco! Si chiama Germana.

Conferenza per la scuola degli infermieri. — Ieri (mercoledì) ebbe luogo l'annunciata pubblica lezione del chiarissimo Dottor A. Borgherini, docente in questa Università. L'oratore dopo di aver fatto conoscere le varie qualità dei cibi in rapporto alla loro composizione chimica, al loro potere nutritivo e alla influenza sull'organismo dell'uomo sano e ammalato, si estese sui vari metodi di alimentare gli infermi, quando risulti impossibile l'alimentazione per la bocca. Divise le malattie in acute e croniche, accennò ai vari tipi di alimentazione in queste due grandi categorie di morbi; fece conoscere alcune diete speciali, come la lattea, la carnea, ecc., e chiuse l'applaudita lezione dando alcune notizie sulle varie forme di preparazione degli alimenti, e sui mezzi e modi di farli assumere dagli infermi.

Questi brevi cenni danno una pallidissima idea della bella e istruttiva lezione dell'egregio Dottor Borgherini, la quale lasciò gradita impressione nel numeroso pubblico, che diede prova di comprendere e interamente apprezzare l'importanza di queste pubbliche lezioni, non certo ultimo merito della provvida istituzione.

B. Scuola agraria di Brusogiana. — Il cav. prof. B. Moreschi, ispettore dell'insegnamento agrario e dell'agricoltura piombò alla nostra scuola agraria all'improvviso la sera del 22 corrente per compiere, d'ordine del Ministero, una accurata ispezione generale all'Istituto, e vi si è trattenuto la bellezza di 8 giorni, cioè fino al 28 corrente alla sera. L'ispezione fatta è stata diligentissima e delle più minuziose, specialmente per quanto riflette l'insegnamento, la disciplina e l'Amministrazione. Terminata l'ispezione il cav. Moreschi ha voluto riunire il Consiglio didattico onde esprimere ufficialmente e francamente le impressioni ricevute dalla visita fatta a questo Istituto, e dopo avere in più parti del suo discorso elogiato assai l'opera dell'attuale Direttore ed insegnanti, riassunse il suo discorso dicendo «che egli si dichiarava «soddisfatto e lieto di constatare «come l'opera degli attuali docenti «sia intelligente, volenterosa e con «corde; che specialmente l'insegnamento dell'agricoltura procede bene in «ogni sua parte, e che con questi e «elementi la Scuola deve necessariamente dare buoni risultati».

La festa dell'Associazione Ginnastica. — Ieri sera nella Palestra Comunale ebbe luogo la festa

— E' bella?

— Certo. Altrimenti chi si occuperebbe di lei?

— Saggia?

— Eh!...

— Come lo sai?

— Sarà come le altre.

— Ne sei forse sicuro, cattivo soggetto?

— Una ragazza di bottega! Si crede subito onorata innanzi ad una preferenza.

— Ti ha raccontato le sue scappate, monello?

— No. Ma non ci son forse gli occhi? Non li lascio mica a casa quando vado a ronzare fuori. Ho visto quel che ho visto, signora Giuseppa.

— E che cosa hai visto, briccone?

— Ho visto la ragazza in vettura col duca, una sera. Credete che andassero a predicare a quell'ora alle nove, lungo i quai?

La portinaia fece una boccaccia per indicare chiaramente che il caso era gravissimo.

— Oh! allora, ha ragione l'inquilino d'esser di cattivo umore. E dunque questo ciò che lo rende sì triste da qualche tempo.

— Lui? Non se lo sogna neppure. Le ragazze sono così accorte! Si ridono degli uomini e i più furbi non ci capiscono niente.

— Eppure ciò che dite è vero — concluse la signora Giuseppa, alzando

dell'Associazione Ginnastica di Padova a beneficio specialmente del corso ortopedico della stessa. Vi assistevano il consigliere delegato Barusso, il prosindaco e molte altre autorità. Il pubblico era scelto ed abbastanza numeroso, non però quale se lo meritava la festa e ciò in causa del tempo minaccioso. Il programma fu eseguito a tutta perfezione dall'Associazione Ginnastica e dagli alunni delle scuole comunali, secondarie, e dall'Istituto Vittorio Emanuele e tutti furono applauditi. Piacquero sopra tutto gli esercizi elementari e bastone Jager degli alunni dell'Istituto Vittorio Emanuele, di cui si volle il bis. Il sig. G. B. Perdibon regalò ad ognuno di loro una pasta. Ammirabili ed applauditissimi furono i membri dell'Associazione Ginnastica negli esercizi ai vari attrezzi.

Diresero stupendamente lo studente sig. Muller i membri dell'Associazione Ginnastica, ed il maestro Cesarano gli alunni delle scuole ecc.

Furono quindi distribuite le medaglie ai migliori dell'Associazione Ginnastica:

Medaglia d'argento ai sigg. Tonzig, Cassinis, Lazzaro, B'goni, Prendato, Maresi.

Medaglia di bronzo ai signori Piva, Cavalletto.

Menzione onorevole ai signori Dalla Venezia, Casarotti, Capitano, Cresciani.

In complesso tutto procedette a meraviglia e noi facciamo le nostre più cordiali congratulazioni ai sig. Muller e Cesarano ai premiati ed a quanti vi presero parte.

Esami brillanti. — Ieri lo studente Antonio Rossi di Padova, con splendida dissertazione ha brillantemente suggellato la prima giornata di esami.

I professori meritamente lo premiarono votandogli pieni voti assoluti coronati da lode.

L'argomento acutamente e ampiamente illustrato dal nuovo dottore si riferiva alla prescrizione dell'azione penale, con riguardo anche alla celebre sentenza della Cassazione di Roma in causa Cipriani. Al nostro caro amico le più sincere congratulazioni e i più caldi voti per uno splendido avvenire.

Tiro a segno. — Alle esercitazioni di tiro d'ieri intervennero 153 soci dei quali 79 appartenenti al riparto scuole, 60 al riparto milizia e 14 al riparto libero.

Alla gara presero parte 11 tiratori fra i quali riuscirono premiati i signori Suppiej Aristide con medaglia d'argento di secondo grado e Antonini

dosi anche lei. — Via, vatene, o turco. E' ora che te la svigni.

— Buona sera, signora Giuseppa — disse Jago, che uscì zuffolando come un merlo.

Quando fu ad una certa distanza:

— La commissione è fatta — pensò fra sé. — Domani la racconterò alla signora. Ma perchè le preme tanto che il cassiere sappia che quella ragazza lo tradisce?

E continuò la sua strada, esclamando:

— Alla fin dei conti, che me ne importa a me? Se la vedranno loro.

XVI.

Jago aveva fedelmente raccontato alla padrona quanto era successo il giorno innanzi.

La duchessa era contenta. Quella pettegola di Germana, sarebbe sorvegliata dal suo cassiere. Quel piemontese così stuzzicato doveva esser geloso come una tigre. Giuseppina li conosceva eran quasi suoi compatriotti. Poteva dunque lasciar fare a Joselin. I ritrovi del duca coll'amante sarebbero impediti da quel montanaro. Son gente svelta, forte e risoluta e che a fare una cosa non ci pensa due volte. In amore hanno il sangue caldo e vivo.

(Continua).

APPENDICE

49

GERMANA

ROMANZO FRANCESE

— Con un'italiana, la più bella donna di Parigi, la signora Giuseppina, la figlia della principessa Trani. I Trani non erano ricchi, ma han formato una gran famiglia, tipi magnifici. E non la croce d'un centesimo! Ma il duca ne ha lui. È la dolcezza in persona. Tutto il ritratto di suo padre. Che uomo! Quando ha un capriccio se lo leva subito. Ma cortese, gentile, generoso come un re.

— E lei, la moglie, non è pure così?

— Non ne dite male, per carità! Quel piccolo orco vi divorerebbe. Egli l'adora, la sua padrona. Io non la conosco bene. Quando il signor duca l'ha sposata, il mio povero Giuseppe era già morto e m'avevano già messa in ritiro in questo piccolo nido, un misero ritiro, ma il signor duca ha aggiunto inoltre una pensione.

— E' molto ricco?

— Ricco? E lo chiedete? Lo credo bene! Ha due case a Parigi, dei ca-

Andrea con medaglia d'argento di terzo grado.

Fu fatta pure una poule nella quale riuscì vincitore il sig. Romio Carlo.

Furono sparate nella giornata numero 974 cartucce.

Saggio dei bambini del Giardino d'Infanzia. — Nella Gran Sala della Ragione, gentilmente concessa dal Municipio, i bambini che frequentano il Giardino in via Eremitani daranno il saggio annuale, la domenica del 3 luglio al tocco.

Il pubblico si troverà per un'ora nel Giardino Froebeliano, perchè la Direttrice e le Maestre faranno una lezione, che, verrà scelta dalle Autorità.

I piccoli allievi sotto gli occhi degli spettatori eseguiranno lavorini in creta, cucito, trapunto, piegatura, frastaglio, tessitura, fiori ecc. mostrando così, come furono eseguiti i lavorini presentati all'esposizione e come questi esercizi possano servire di preparazione al lavoro manuale.

Sconcezza di linguaggio. — Presso le loggie del Caffè Pedrocchi, sia verso la Piazzetta omonima che verso l'Università, stazionano sempre alcuni facchini pubblici ed alcuni pattinisti.

Fin qui non v'ha nulla di anormale perchè dette località sono nel punto centrale di Padova ove facchini e pattinisti possono guadagnarsi onestamente il necessario alla vita. Però v'ha un guaio grandissimo che consiste nel linguaggio indecente, nelle bestemmie, e parolacce d'ogni specie che escono di frequente dalle bocche di questi. I frequentatori del Caffè Pedrocchi, che in questa stagione si mettono nelle loggie, ne sono stornati.

L'altro giorno passavamo noi quando due dei detti messeri si permettevano il più sconcio dialogare e nella loggia che guarda l'Università si trovavano una signora ed una ragazza forestiere che ne rimasero stupefatte e scandalizzate. Ognuno può immaginarsi il bel concetto che elleno si sono fatto dell'educazione della nostra città. Nelle Piazze delle Erbe e dei Frutti ci sono le guardie municipali per tener in freno le erbivivende e le fruttivivende. Perchè non si fa altrettanto per i facchini e pattinisti pubblici che hanno la licenza dal municipio?

Vogliamo sperare che coloro che provvedono alle cose del comune vorranno far cessare al più presto possibile l'inconveniente surriferito e ciò pel decoro stesso della nostra Padova.

Scampato pericolo. — Ieri sera alle ore 9 un vecchio signore uscendo dal Caffè Vittorio Emanuele, nell'attraversare la strada per recarsi alla parte opposta della piazza dei signori, nonostante le grida del cocchiere, veniva investito e gettato a terra dal timone di una carrozza a due cavalli della sig. contessa Camerini che si recava a Teatro. Fortunatamente, i cavalli trattenuti in tempo dalla mano abile dell'auriga poterono scongiurare una disgrazia che di certo quel signore nel giorno del suo onomastico non avrebbe preveduto.

La signora Camerini che trovavasi in carrozza, spiacente del fatto successo, non mancò poi d'informarsi dello stato di salute di quel signore che nell'incidente toccatogli può dirsi fortunato avendosi cavata con una semplice strammazzata.

Teatro Garibaldi. — Questa sera il prof. Aubouit Brunet terrà il suo quarto trattenimento, in gran parte variato, specialmente su quanto riguarda gli *spettri viventi* e la apparizione dei quadri.

Il prof. Brunet avvisa che, non avendo potuto ancora ultimare del tutto i preparativi per la *Fontana luminosa* questo spettacolo avrà luogo immancabilmente sabato sera.

Una al di. — Bernardino corteggia una bella vedova.

Ieri va a farle visita, e, colto il buon momento, le si getta ai piedi esclamando:

— Signora, io vi adoro!...

— Sorgete e spiegatevi. Venite qui coll'intenzione di domandare la mia mano, o altrimenti?

— Poichè me lo chiedete, vi confesso che vengo per... altrimenti!

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 26 Giugno 1887.

Prime pubblicazioni

Masiero Pasquale di Pietro Paolo, contadino, con Luise Costantina di Giacinto, contadina.

Mazzucato Giovanni di Angelo, carrettiere, con Schiavon Marina di Giuseppe, casalinga.

Spolador Domenico di Giovanni, fonditore, con Rampazzo Angela fu Dionisio, casalinga.

Tutti di Padova.

Silvestri Antonio di Giovanni, cameriere, in Venezia, con Tomasi Amalia di Vettore, sarta, di Padova.

Santini Federico di Giovanni, civico nopiere di Venezia, con Padovan Emma fu Antonio, domestica in Venezia.

Cardin Gio. Batta di Federico, contadino di Torre di Padova, con Poggesi Amalia fu Benedetto, contadina di Cadoneghe.

Ardizzone Vincenzo fu Salvatore, operaio in Montagnana, con Kulovitz Regina di Antonio, domestica di Montagnana.

Sartori Antonio di Luigi, negoziante di Piove, con Crivellari Francesca di Massimo, civile in Padova.

Sette Francesco di Alessandro, possidente in Padova, con Ancilotto Maria fu Luigi, possidente di Santa Lucia di Piave.

Brunato Deodato fu Antonio, tenente Veterani d'artiglieria in Torino, con Bressy Olimpia di Giacomo, civile.

Seconde pubblicazioni

Salvan Giuseppe di Giacomo, r. impiegato, con Sacco Regina di Giuseppe, casalinga.

Mazzucato Marco di Lorenzo, fabbro, con Trevisan Giacinta fu Francesco, casalinga.

Marin Fedele di Domenico, fornaio, con Marcolongo Teresa di G. B., casalinga.

De Rossi Luigi fu Pietro, carrettiere, con Tonon Ninfa fu Giuseppe, villica.

Tutti del Comune di Padova.

Garbo Pietro di Giuseppe, possidente, di Maserà, con Volpon Vittoria di Luigi, casalinga, in Mandria di Padova.

Pisano dott. Rocco fu Filippo, medico in Catania, con Papafava nob. Emma fu Alessandro, casalinga, di Padova.

Micheli Vincenzo di Giovanni, scarpellino di Padova, con Maron Anna di Giovanni, ostessa, in Chioggia.

Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi. — Riposo.

Teatro Garibaldi. — Trattenimento scientifico Aubouit Brunet — Ore 9.

Piazza V. E. — Teatro dei fantocci. Ore 8 3/4.

Caffè Ristoratore Stazione S. Sofia. — Concerto dalle ore 8 alle 11.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 30 Giugno

| | | |
|---------------------------------|-------------|------------------|
| Rendita italiana 5 p. 100 | contanti L. | 100 40. — |
| Fine corrente | » | 100 35. — |
| Fine prossimo | » | — |
| Genova | » | 78 25. — |
| Banco Note | » | 2 — |
| Marche | » | 1 24.3/4 |
| Banche Nazionali | » | 2200 — |
| Banca Naz. Toscana | » | — |
| Credito Mobiliare | » | 1015 — |
| Costruzioni Venete | » | 327 50. — |
| Banche Venete | » | 358 — |
| Cotonificio Veneziano | » | 205 — |
| Credito Veneto | » | 272 — |
| Tramvia Padovano | » | — |
| Guidovie | » | 85 — |

Caffè. — Nell'isola di Giava il raccolto si presenta minore di quello dell'anno scorso.

Cereali. — Sui nostri mercati si è manifestata una larga e sensibile corrente ribassista, a cui fece eco la segala. Anche l'avena è in grande ribasso.

Si sostengono invece favorevoli ai venditori il granoturco e il riso.

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

Nella donna le estremità superiori hanno le stesse forme come negli uomini, però le ossa di lei sono più esili e quindi meno robuste.

Anche la clavicola nella donna è più breve e meno curva, il che è cagione che la spalla della donna è situata sopra una linea più avanti e il braccio discende avvicinato alla linea meridiana del tronco lateralmente. Nell'uomo le clavicole sono più robuste, e si osservano bene pronunziate le curve che da esse si formano. Questa differenza di lunghezza della clavicola ne' due sessi, dà luogo alla minore libertà di movimento, laonde gli è l'uomo che meglio si presta al lavoro delle braccia e agli esercizi acrobatici.

Due giorni d'un almanacco

30 Giugno Giovedì — Muore Zeno Pier. Catterino, veneto, celebre erudito, 1732 — Comm. di San Paolo apostolo.

1 Luglio Venerdì — Goldoni Carlo illustre poeta comico veneziano, 1707, muore 1793 agli 8 gennaio — S. Teobaldo eremita.

Un po' di tutto

Scoperta archeologica. — A Roma negli scavi per i lavori del monumento a Vittorio Emanuele, si sarebbe scoperta l'antica *Ara capitolina* sopra il colle di Aracoeli. Sinora si tratterebbe di aver trovato circa ottanta metri di muro, proprio sotto il convento, poggiate sul margine del versante che scende al carcere marmertino, muro doppio che forma un'intercapedine scura, d'un metro, e che era una parte del porticato del Campidoglio.

Miseranda fine di due velocipedisti. — Scrivono da Ragusa (Dalmazia):

« Due velocipedisti, giorni sono, percorrevano a rompicollo la strada fra Bilek e Trebigne. Tanta era la china e tanta la velocità della corsa, che un istante, perduto il freno, si videro nell'alternativa, o di fare un bagno nel fiume vicino, o di precipitare giù dal velocipede. Si appigliarono a quest'ultimo partito, che però costò la loro vita. »

Ultime Notizie

(Nostrì dispacci)

Roma, 30, ore 8.25 ant.

Si insiste per la legge sui ministeri. Approvata il ministero rassegnerebbe le dimissioni e Crispi sarebbe incaricato della composizione. Nigra è designato sottosegretario degli esteri salvo divenire ministro appena Depretis dovesse definitivamente ritirarsi.

Il ministero intende lasciar cadere adesso la riforma del Senato, urgendogli altre riforme più serie. La riforma del Senato formerebbe argomento dopo le nuove elezioni.

L'azione militare in Africa avrà luogo in settembre avendo per iscopo la liberazione degli altipiani Bogos e di Mensa e l'occupazione di alcuni punti strategici della frontiera abissina. Il governo prese tutte le disposizioni.

Commentasi l'articolo della *Republique Française* dicente che l'Inghilterra si concordò definitivamente colla Germania e l'Italia pel possesso dell'Egitto. Se la Germania avrebbe Siria, l'Italia avrebbe carta bianca nella Cirenaica ove sbarcherebbe in ottobre.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 28. — Dicesi nei corridoi della Camera, che Andrieux si propone di interrogare il Governo sulla presenza del Nunzio del Papa, rappresentante di un Governo estero presso la Francia, alla serata data dal barone Mackau, cui non si trovavano presenti, dicono gli autori di questa notizia, che degli avversari della costituzione.

Roma, 29. — E' morto il senatore De Filippo.

Monaco, (Baviera) 29. — Finora furono eletti al Laadtag 72 liberali, 5 conservatori cattolici, 4 conservatori protestanti, 77 partigiani del centro. Il centro finora, ha perduto 11 seggi, e ne ha guadagnato uno.

Cose inglesi

Londra, 29. — Il colonnello Prendergast indirizzò alla « Saint James Gazette » un comunicato smentente che il cardinale Manning, arcivescovo di Dublino, sia intervenuto presso il Vaticano per far aggiornare la missione di Persico in Irlanda.

Camera dei Comuni. Continuasi la discussione della relazione sul bill di coercizione. Tutti gli emendamenti, combattuti dal governo, furono respinti. Smith annunzia che domanderà giovedì di stabilire la chiusura della discussione a lunedì prossimo.

Echi asiatici

Bombay, 29. — Da fonte indigna: Ishak kan, governatore del Turkestan afgano spedì due battaglioni con cavalleria, e sei cannoni nella direzione di Khoj saleh. Nur Mahomed kan passò il fiume Jadrán; la città di Gardes si sottomise senza combattere. Nur Mahomed marcò allora sopra Ghughi ed ebbe due scontri colle truppe dell'Emiro che ebbero 180 morti. Nur Mahomed assedia ora Ghughi.

Simla, 29. — Ebbe luogo un combattimento presso Istideh fra i ghilzais e le truppe dell'Emiro comandate da Cholamhyder Kan. — I ghilzais, completamente battuti, subirono perdite serie.

Nel Mar Rosso

Londra, 29. — Fra l'Inghilterra e l'Italia fu concordato che il limite della rispettiva sorveglianza sulla costa del Mar Rosso, interposta fra Suakim rimanga fissato a Ras Kassar poco più al nord di Taclai.

In Serbia

Londra, 29. — Annunziati da Belgrado: Dietro consigli della Russia la regina Natalia ritornerà in Serbia, dove presenterà domanda di divorzio. Il dispaccio soggiunge: Malgrado tutte le asserzioni contrarie, l'abdicazione di Milano è probabile.

Il *Times* ha da Vienna: Milano partirà per Belgrado domani o posdomani.

Lo *Standard* dice che a Vienna continuasi ad avere poca fiducia in Ristich.

Il *Daily News* annunzia che la Russia continua a concentrare truppe a sud est.

Parigi, 29. — Il *Temps* ha da Vienna: Le istanze dell'Imperatore d'Austria decisero il Re di Milano a non abdicare e a riconciliarsi con Natalia.

Vienna, 29. — L'Imperatore fece una visita di congedo al Re di Serbia. L'Imperatore partì poscia per Ischl.

Cose Bulgare

Parigi, 29. — Il *Times* ha da Sofia: I segretari delle legazioni estere andranno a Tirnova per assistere alle sedute della Sobranja.

Giurgovo, 29. — Hassi da Tirnova: Stambuloh al pranzo offertogli dal console inglese, dichiarò che la grande Sobranja eleggerebbe il principe di Coburgo Gothá.

Stambuloff crede sapere che il principe accetterà. Se rifiutasse converrebbe eleggere Battemberg.

Secondo notizie da Costantinopoli Nelidoff aveva chiesto un congedo ma lo Czar lo pregò di restare fino alla soluzione della convenzione egiziana.

Una grande eccitazione regnerebbe a Oreta. Sarebbero stati degli scontri a mano armata fra cristiani e turchi; segnalansi assassinii, e raccolti incendiati.

Sofia, 29. — Al banchetto offerto il 24 corrente a Stambuloff e Mutkuroff dal municipio di Filipopoli, Stambuloff dichiarò che la soluzione della crisi è prossima. Il governo bulgaro ha intenzione formale di proporre alla Sobranja di eleggere un candidato al trono fornito di tutte le condizioni necessarie.

F. ZON, Direttore responsabile.

C. D. PAVAN
CHIRURGO - DENTISTA
PIAZZA FORZATE N 1442
TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

A. M. D. Fontana
DENTISTA
CHIRURGO DI VIENNA
agli Eremitani in fianco l'Arena
Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Presso la Ditta Drucker e Tedeschi, libraio in Padova, si vende al prezzo di cent. 50 l'opuscolo dell'avv. CARLO TIVARONI sui

Moti del Veneto

nel 1861

testè pubblicato a Genova.

Viglietti da Visita
al cento Lire 1.50

RHUM IGIENICO AL CAFFÈ

PREPARATO DAL FARMACISTA E. Sertorio - PADOVA

Questo eccellente Liquore ottenuto dopo lunghe distillazioni è perfettamente igienico tonico-digestivo. Ha proprietà eccitanti ed è di costo assai inferiore al vecchio Cognac: si raccomanda alle persone che devono intraprendere lunghi viaggi, ed esporsi a vicissitudini atmosferiche. Unito a poco zucchero in mezzo bicchier d'acqua dà una bibita aromatica, dissetante, di grato sapore, ottima nei giorni di gran calore ed indispensabile a chi attraversa o soggiorna in località paludose o miasmatiche. Pel suo sapore di Caffè può quindi esser preso anche dopo il pranzo, surrogando la tazza di Caffè od altri Liquori ed essendo anche più economico, inoltre può esser bevuto anche dopo cena perchè facilita la digestione, non irrita il sistema nervoso e perciò non produce insonnia.

BANCO A. BASEVI

PADOVA

Piazza Frutti 553 Piano terreno e primo piano

Cambio di Valute d'ogni specie — Acquisto e vendita di effetti pubblici, di Lotterie Nazionali ed Estere, di Azioni e d'Obbligazioni di Società Industriali e Commerciali, di Prestiti Provinciali, Municipali e Ferroviari ecc.

Anticipazioni di rimborsi, premj e coupons. Sovvenzioni ed aperture di credito in conto corrente garantito su valori d'ogni specie.

Sottoscrizioni e versamenti su valori Italiani ed Esteri. Verifica di Estrazioni in corso ed arretrate di Lotterie Nazionali ed Estere.

Servizio di Cassa ed Amministrazioni private relative a fondi pubblici.

Il Banco effettua per i clienti gratuitamente, verso il solo rimborso delle eventuali spese, le verifiche di estrazioni, le informazioni sulle variazioni di prezzo dei valori dati in nota, il cambio dei titoli, l'incasso dei premi, dei rimborsi e dei coupons.

DITTA
CARLO PIETRASANTA E C.
MILANO

Via Carlo Alberto angolo S. Margherita

SPECIALITÀ CASALINGHE

ARTICOLI D'USO COMUNE, DI LUSO
E DI FANTASI

Macchine per caffè. Macchine per burro. Macchine per sminuzzare la carne — **Sorbettiere automatiche** — Assortimento completo di tutto quanto occorre per l'impianto della cucina — Vasche per bagno. Semicup. Latrine inodore trasportabili. Lumi a sospensione e da tavolo. Bugie. Lanterne di sicurezza. Ochi di bue — **Cucine economiche** — Grandioso assortimento in articoli solidi igienici in FERRO SMALTATO, provato all'acido acetico al 20 0/0 dal laboratorio chimico municipale di Milano.

La stessa Ditta è rappresentante Unica in Italia dei **Colli e Polsi impermeabili** — **Colli speciali per sacerdoti**.

Non occorre né lavatura né stiratura, adoperando una semplice spugna col sapone che la nostra Ditta procura.

PREZZI FISSI. — SCONTO AI GROSSISTI. Si spedisce Catalogo gratis dietro richieste.

BALSAMO D'ARIGILIO
DEL PIOVESAN



Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle artritidi erpeti, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, flemmoni, contusioni. Nella zoppina dei bovini per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

Cauterizzante Piovesan

Infallibile per la cura dei Riccioli o porri ricci, mal di fico, o porro fico, mal dell'asino o carie dell'unghe, piaghe ulcerose.

Prezzo del Balsamo la scatola L. 2. Prezzo del Cauterizzante, flacon grande L. 5, flacon piccolo L. 3.

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più Centesimi 50 per pacco postale dal farmacista **BIANCHI LUIGI** Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore e vendesi in Padova presso la farmacia **Luigi Cornello** e presso la farm. **Giuseppe Stopato, Prato della Valle**.

NON LEGGERE !!!

il libro rinomatissimo del Dott. Gius. Tomascheck: **Organi genitali, struttura e funzioni, loro malattie e mezzi per guarirle, con molte figure**, — vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per **malattie segrete, per impotenza, scrofola e malattie sifilitiche**. Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di L. 3 — presso tutti i librai o direttamente dall'Agencia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677 (Predigrotta) e anche presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione*.

Non più affidarsi ai ciarlatani !!

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. **Girolamo Pagliano** di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. **Girolamo**, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

Ernesto Pagliano

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884

Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo-Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet-Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, segliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

E aperta l'Associazione per il 1887

al premio Giornale

L'ITALIA AGRICOLA

Si pubblica al 10, 20 e 30 d'ogni mese, in 24 pagine illustrate

Abbonamento annuo per tutta Italia: L. 15

con diritto al premio di 2 volumi d'amenia lettura

Numero di saggio a richiesta

Amministrazione — MILANO — Via Silvio Pellico, N. 6.

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinajo

FERRO PAGLIARI

DEL CHIMICO FARMACISTA PROF. GIOV. PAGLIARI

Premiato con 11 Medaglie

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Quantunque pel grande successo ottenuto, questo preparato chimico, d'uso ormai mondiale, non abbia d'uopo di clamorosa pubblicità, nondimeno ci piace riportare il giudizio emesso dalla **Clinica Medica di Firenze**, colla Memoria del D.^r **Luigi Vanni**, Aiuto Professore nella Clinica stessa:

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.

Tutte le forme delle oligemie curabili (anemia) guariscono prontamente sotto l'uso di esso.

I disturbi gastrici e intestinali non formano controindicazione al medesimo, avvantaggiandosi anzi rapidamente mercè l'acido cloridrico che fa parte del preparato.

Il **Ferro Pagliari** riesce tollerato anche quando non lo furono altri preparati e non produce mai stitichezza.

Nessuna età è controindicazione alla sua amministrazione dopo lo slattamento.

Chiunque desiderasse una copia della suddetta memoria, che riferisce di tutti i casi ne' quali venne sperimentato e riporta tutti gli altri giudizi, può averla gratis, facendone domanda anche con semplice biglietto da visita al **Deposito Generale Pagliari e C.**, Firenze, Piazza S. Firenze.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

esigendo sempre sull'involucro la firma G. Pagliari.

Bottiglia grande (per una cura completa) L. 3.00. Bottiglie piccole, L. 1.00.

Vendita in PADOVA Farmacia **Pianeri e Mauro**.

L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI
MILANO

pubblica e manda GRATIS saggi dei seguenti:

La Stagione che esce a Milano il 1° e il 16 d'ogni mese.

La Saison che esce a Parigi contemporaneamente alla Stagione.

I due più splendidi e più economici **Giornali di Mode** per Signore, Sarte e Modiste. Edizione piccola L. 8 - grande L. 16 all'anno Franco nel Regno.

L'Italia Giovane periodico mensile illustrato, per giovanetti e giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Abbonamento annuo L. 15 (Franco nel Regno)

L'Art et l'Industrie periodico mensile, con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.

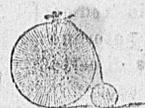
Abbonamento annuo L. 22 (Franco nel Regno)

Il Sarto Elegante rivista mensile con grandi tableaux colorati per Sarti.

Abbonamento annuo L. 18 (Franco nel Regno)

Per Numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all'**Ufficio Periodici-Hoepli, Milano, Corso Vittorio Em., 37.**

AI VELOCIPEDISTI



Dietro semplice biglietto di visita, si spedisce GRATIS il nuovo Catalogo illustrato di

A. SCHLEGEL J.re

Foro Bonaparte, 54 — Milano

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio !!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. **Graves**. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale *La Venezia* S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione* e presso il sig. **Bulgarelli** profumiere all'Università.